CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Ufficio di presidenza

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA 29 OTTOBRE 2020, N. 146

OGGETTO: Concessione di contributo a favore dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale ai sensi dell'art. 8 del "Regolamento per la concessione di contributi, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, in applicazione della Legge regionale 15 maggio 1997, n. 8 e successive modifiche, e della Legge regionale 16 novembre 2015, n. 15", di cui all'allegato A alla propria deliberazione 3 dicembre 2015, n. 127.

Schema di deliberazione 28 ottobre 2020, n. 130

Verbale n. 32

Componenti:			**Presente**	**Assente**	**Votazione**
Presidente	Mauro	BUSCHINI	☒	☐	favorevole
Vice Presidente	Giuseppe E.	CANGEMI	☒	☐	favorevole
Vice Presidente	Devid	PORRELLO	☒	☐	favorevole
Consigliere Segretario	Michela	DI BIASE	☒	☐	favorevole
Consigliere Segretario	Daniele	GIANNINI	☐	☒	----------
Consigliere Segretario	Gianluca	QUADRANA	☒	☐	favorevole

Assiste il Segretario generale dott.ssa Cinzia Felci

L'Ufficio di presidenza

Su proposta del Presidente

VISTO lo Statuto, approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;

VISTO il Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale del Lazio, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 29 gennaio 2003, n. 3, e successive modifiche;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 22 maggio 2018, n. 46 (Dott.ssa Cinzia Felci. Nomina a Segretario generale del Consiglio regionale del Lazio);

VISTA la determinazione del Segretario generale 22 gennaio 2019, n. 54 (Istituzione delle aree e degli uffici presso il Consiglio regionale. Revoca della determinazione 30 ottobre 2018, n. 777) e successive modifiche;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 27 maggio 2020, n. 62 (Disciplinare per le sedute in modalità telematica dell'Aula, delle commissioni consiliari e degli altri organi interni del Consiglio regionale. Revoca deliberazioni dell'Ufficio di presidenza 28 marzo 2020, n. 50 e n. 51);

VISTA la normativa nazionale e regionale vigente in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 12;

VISTA la legge regionale 15 maggio 1997, n. 8 (Disciplina dei criteri e delle modalità per l'erogazione delle spese di rappresentanza del Presidente del Consiglio regionale, e per la concessione del patrocinio del Consiglio a favore di iniziative di interesse regionale) e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 16 novembre 2015, n. 15 (Soppressione dell'Agenzia regionale per i parchi e dell'Agenzia regionale per la difesa del suolo. Disposizioni varie) e, in particolare, l'articolo 2, comma 8;

VISTA la propria deliberazione 3 dicembre 2015, n. 127 (Regolamento per la concessione di contributi, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, in applicazione della Legge regionale 15 maggio 1997, n. 8 e successive modifiche, e della Legge regionale 16 novembre 2015, n. 15) e, in particolare, l'Allegato A alla stessa, recante il "Regolamento per la concessione di contributi, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, in applicazione della Legge regionale 15 maggio 1997, n. 8 e successive modifiche, e della Legge regionale 16 novembre 2015, n. 15", di seguito denominato Regolamento;

VISTO in particolare - nell'ambito della SEZIONE II - Contributi alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato - l'articolo 8 (Concessione di contributi senza programmazione) del Regolamento, a termini del quale l'Ufficio di Presidenza può, con motivata deliberazione, concedere contributi alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e successive modifiche anche in deroga alla procedura di cui all'articolo 7 dello stesso Regolamento, tra l'altro per:

— *"... iniziative ritenute particolarmente meritevoli in quanto fortemente radicate sul territorio e con caratteri di continuità e ricorrenza"* (co. 1, lett. b));
— *"... iniziative contenenti elementi di forte originalità, promozione e comunicazione riconosciuti tali da assicurare congiuntamente un elevato livello di visibilità mediatica, attrattività e supporto all'economia locale"* (co. 1, lett. c));

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale);

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 29 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022);

VISTA la deliberazione consiliare 21 dicembre 2019, n. 14 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale 2020-2022);

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 dicembre 2019, n. 269 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Lazio 2020-2022. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese");

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 dicembre 2019, n. 270 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Lazio 2020-2022. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa);

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 15 gennaio 2020, n. 10 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Lazio 2020-2022. Assegnazione dei capitoli di spesa ai Servizi del Consiglio regionale ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 29);

VISTA la domanda di contributo, presentata dall'Università di Cassino e del Lazio Meridionale in data 14 ottobre 2020 con nota prot. RU n.17701 del 22 ottobre 2020, e la documentazione ad essa allegata, dalla quale si ricava, in particolare, che l'iniziativa denominata "AFFETTIVITA' E CARCERE.UN PROGETTO DI RIFORMA TRA ESIGENZE DI TUTELA CONTRAPPOSTE", è finalizzata alla ricerca internazionale sull'affettività nelle carceri italiane e ad un'analisi comparativa con altri contesti carcerari per approdare ad una proposta di legge in grado di contemperare esigenze di sicurezza sociale e diritti dei detenuti;

TENUTO CONTO che il progetto prevede per i primi 6 mesi il monitoraggio su scala provinciale dei fabbisogni nel campo dell'affettività e dei diritti dei detenuti attraverso la compilazione di questionari; nei successivi 6 mesi la comparazione dei dati raccolti con le situazioni carcerarie di Milano e Barcellona;

PRESO ATTO che nella richiesta di contributo, l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale ha dichiarato con nota prot. RU n. 17430 del 19 ottobre 2020 che l'evento sarà realizzato nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza e delle linee guida relative alle misure di prevenzione e contenimento della diffusione del contagio da COVID-19, di cui alla normativa nazionale e regionale e, in particolare, ai sensi del DPCM 13 ottobre 2020;

CONSIDERATO che l'iniziativa in discorso è ritenuta meritevole e coerente con quanto disciplinato dall'articolo 2 (Ambiti di intervento) del Regolamento;

VISTO il piano previsionale di spesa, allegato alla domanda di contributo, che ai sensi dell'articolo 10, comma 2 del Regolamento, tra l'altro indica "*...il costo complessivo dell'iniziativa ...e ……in modo analitico le voci di spesa e quelle eventuali di entrata, le spese assunte in proprio dal proponente l'iniziativa e le spese coperte da altri soggetti pubblici o privati, il contributo richiesto*";

VISTO l'articolo 10 (Entità dei contributi) del Regolamento e, in particolare, il comma 1, ai sensi del quale "*Il contributo per ciascuna iniziativa può essere concesso in misura non superiore al novanta per cento del costo complessivo della stessa*";

CONSIDERATO che da detto piano previsionale di spesa si ricava un costo complessivo dell'iniziativa stimato in euro 18.000,00;

CONSIDERATO che il contributo richiesto per la realizzazione dell'iniziativa in argomento ammonta ad euro 15.300,00;

VISTA la scheda istruttoria prot. RI n. 2671 del 28 ottobre 2020, elaborata dalla struttura competente, contenente i dati e le informazioni inerenti alla manifestazione oggetto di richiesta del contributo;

RITENUTA meritevole di contributo la citata iniziativa, in quanto rientrante tra le fattispecie disciplinate dall'articolo 8 del Regolamento;

VISTA la disponibilità finanziaria e la capienza del cap. U01039 attestata dalla struttura competente;

VISTO l'articolo 22, comma 4 dello Statuto;

VISTO l'articolo 7, comma 3 bis, lettera c) del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale, approvato con deliberazione consiliare 4 luglio 2001, n. 62 e successive modifiche;

VISTO, in particolare, l'articolo 30, comma 3 del Regolamento di organizzazione che dispone la pubblicazione sul sito istituzionale del Consiglio regionale delle deliberazioni dall'Ufficio di presidenza;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.) e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 26 e 27;

All'unanimità dei presenti

DELIBERA

per i motivi espressi in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. di concedere, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento e in conformità con quanto stabilito dall'articolo 10, comma 1 dello stesso, un contributo all' Università di Cassino e del Lazio Meridionale per la realizzazione dell'iniziativa denominata "AFFETTIVITA' E CARCERE. UN PROGETTO DI RIFORMA TRA ESIGENZE DI TUTELA CONTRAPPOSTE" di un importo pari a euro 15.000,00 (Qundicimila/00), a valere sul capitolo U.01039 del bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2020, che dispone della necessaria capienza;

2. di ritenere la presente deliberazione immediatamente efficace;

3. di pubblicare la presente deliberazione sul sito istituzionale del Consiglio regionale;

4. di trasmettere la presente deliberazione alle competenti strutture e di demandare alle stesse ogni successivo e consequenziale adempimento.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE
F.to Cinzia Felci	F.to Mauro Buschini

IL RETTORE GIOVANNI BETTA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE - 1979 - SOLIDUM SOLITUM

CRL, REGISTRO UFFICIALE, 0017666, I, 23-10-2020, H, 10:45

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Mauro Buschini
presidenteconsiglio@cert.consreglazio.it

OGGETTO: ***Domanda per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 8 del "Regolamento per la concessione di contributi, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, in applicazione della Legge regionale 15 maggio 1997, n. 8 e successive modifiche, e della Legge regionale 16 novembre 2015, n. 15", di cui all'Allegato A alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 3 dicembre 2015, n. 127.***

Il sottoscritto prof. Giovanni BETTA, nella propria qualità di Magnifico rettore e legale rappresentante dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, chiede alla S.V. la concessione di un contributo ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento in oggetto indicato, di seguito denominato Regolamento, per la realizzazione di un'iniziativa ritenuta rientrante tra quelle nella previsione:

☐ di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a) del Regolamento, in quanto diretta al perseguimento di finalità di solidarietà e aiuto ad altre popolazioni colpite da calamità naturali o da altri eventi di natura eccezionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4 dello stesso;
☐ di cui all'articolo 8, comma 1, lettera b) del Regolamento, in quanto fortemente radicata sul territorio e con caratteri di continuità e ricorrenza;
☒ di cui all'articolo 8, comma 1, lettera c) del Regolamento, in quanto contenente elementi di forte originalità, promozione e comunicazione tali da assicurare, congiuntamente, un elevato livello di visibilità mediatica, attrattività e supporto all'economia locale.

A tal fine, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti per effetto di provvedimenti emanati in base a dichiarazioni non veritiere, richiamate e disposta rispettivamente dagli articoli 76 e 75 dello stesso d.P.R. 445/2000 e ss.mm.,

DICHIARA CHE

a. la scrivente Amministrazione Pubblica è inserita nel conto economico consolidato di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e successive modifiche;
b. l'iniziativa per la cui realizzazione si richiede il contributo:
   b.1 rientra tra le finalità istituzionali della scrivente Amministrazione Pubblica;
   b.2 rientra in uno degli ambiti di intervento di cui all'articolo 2 del Regolamento e, in particolare, in quello/i di cui al comma 1, lettera f) dello stesso;
   b.3 si svolge sul territorio regionale ;
c) è consapevole del fatto che ai fini della concessione del contributo, la presente domanda deve essere presentata, ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del Regolamento, **almeno quindici giorni prima** della data di avvio dello svolgimento dell'iniziativa e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 2 dello stesso, può essere richiesta, indicandone la relativa motivazione, una modifica della

Segreteria tel. 0776 299 3208/4625
Cell. personale 3391123765
Fax 0776 299 3350

PEC protocollo@pec.uniclam.it
E-mail rettore@unicas.it
URL www.uniclam.it

Viale dell'Università - Rettorato
Campus Universitario
Loc.tà Folcara - 03043 Cassino (FR)

prevista data di avvio e/o di conclusione dell'iniziativa, almeno dieci giorni prima della medesima data di avvio e tale modifica deve essere autorizzata dal dirigente competente;

d. conformemente con quanto disposto dall'articolo 9, comma 1 del Regolamento, l'iniziativa non deve essere finalizzata alla beneficenza ovvero già stata oggetto di domanda di contributo diretta alla Giunta regionale;

e. è consapevole del fatto che:

e.1 in caso di concessione del contributo, le spese per la realizzazione dell'iniziativa possono essere intestate a soggetti diversi dalla scrivente Amministrazione Pubblica esclusivamente al verificarsi delle fattispecie di cui all'articolo 11, comma 2, lettere a) e b) del Regolamento;

e.2 in presenza di dette fattispecie, occorre allegare alla presente domanda anche l'atto costitutivo e lo statuto dei soggetti terzi affidatari della realizzazione dell'iniziativa;

f. è consapevole di quanto disposto dai seguenti articoli del Regolamento:

f.1 articolo 10 (Entità dei contributi);

f.2 articoli 11, comma 1 e 12, rispettivamente in materia di spese ammissibili e non ammissibili;

f.3 articolo 14 (Rendicontazione ed erogazione del contributo) e, in particolare:

- dal comma 2 che, specifica la documentazione di rendicontazione da produrre (lettere da a) a g)) e stabilisce che la stessa deve essere prodotta **entro il termine perentorio di 90 giorni** successivi alla conclusione dell'iniziativa (secondo quanto disposto anche dagli articoli 15, comma 1, lettera d) e 19 del Regolamento);
- dal comma 4, in merito alla riduzione proporzionale del contributo concesso nei casi in cui la spesa complessivamente ed effettivamente sostenuta, documentata e ritenuta ammissibile, risulti inferiore a quella complessivamente dichiarata in sede di presentazione della domanda;
- dal comma 5, in ordine alla facoltà che si riserva l'Amministrazione del Consiglio regionale di effettuare, a campione e senza alcun preavviso, controlli in ordine al regolare svolgimento dell'iniziativa;

f.4 articolo 15 (Decadenza e rinuncia).

DICHIARA, inoltre,

di sollevare il Consiglio regionale da ogni pretesa di responsabilità verso terzi, per fatti connessi all'iniziativa.

La presente domanda di contributo è:

1. inviata completa dell'ALLEGATO A e degli ulteriori documenti richiesti al paragrafo n. 4 dello stesso;
2. compilata su carta intestata della scrivente Amministrazione Pubblica, timbrata e firmata dal sottoscritto nella propria qualità di legale rappresentante della stessa nonché completamente e integralmente riproduttiva del modello di domanda pubblicato sulla sezione denominata "patrocini e contributi" della homepage del sito web istituzionale del Consiglio regionale del Lazio, non potendo ad esso essere apportate modifiche;
3. indirizzata al Presidente del Consiglio regionale del Lazio e trasmessa al seguente indirizzo di posta elettronica: presidenteconsiglio@cert.consreglazio.it

Cassino, lì 14/10/2020

CRL.REGISTRO UFFICIALE.0017666.I.22-10-2020.H.10:45

ALLEGATO A

1. **DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE**

1.a Denominazione: Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

1.b C.F 81006500607 P.IVA 01730470604

1.c Sede legale: *Cassino*

1.d Indirizzo: *Viale dell'Università (Campus Universitario, Località Folcara)* CAP: Comune ***Cassino***. Provincia ***Frosinone***

1.e Referente responsabile dell'iniziativa:

Cognome ***GRIECO*** Nome ***SARAH.***
Tel. ***328.6982614***. Fax.
E-mail ***sarah.grieco@unicas.it.*** PEC ***sarahgrieco@pecavvocaticassino.it.***

2. **DATI RELATIVI ALL'INIZIATIVA**

2.a Titolo: "***AFFETTIVITA' E CARCERE.UN PROGETTO DI RIFORMA TRA ESIGENZE DI TUTELA CONTRAPPOSTE***"

2.b Data di avvio: ***20/11/2020***

Data di conclusione: ***20/11/2021 (compatibilmente con le esigenze di trasferta, anche all'estero, e l'emergenza COVID)***

2.c Luogo di svolgimento:

Comune di ***Cassino.*** Provincia ***Frosinone.*** CAP ***03043***
Comune di ***Frosinone.*** Provincia di ***Frosinone.*** CAP ***03100***
Comune di ***Milano.*** Provincia di ***Milano.*** CAP ***20157***
Città di ***Barcellona. Spagna.***

2.d Sintetica descrizione: Progetto di ricerca internazionale sull'affettività – intesa come necessità di garantire al detenuto la possibilità di coltivare relazioni affettive significative con il proprio nucleo familiare - nelle carceri italiane, per verificare lo stato di fatto in Italia e - attraverso un analisi comparativa con altri contesti carcerari virtuosi come quelli presenti in Spagna e quelli sperimentali degli istituti di Bollate ed Opera a Milano – approdare ad una proposta di legge in grado di contemperare esigenze di sicurezza sociali e diritti dei detenuti (e dei propri familiari), anche in un'ottica di risocializzazione e rieducazione della pena. (Infatti, se da un lato, la mancata coltivazione delle relazioni socio-affettive incide negativamente sul benessere psico-fisico del reo durante il periodo di detenzione, dall'altro, rappresenta un fattore di pericolo, potenzialmente in grado di aumentare il rischio di recidiva).

2.e Specificare le modalità di realizzazione dell'iniziativa e gli eventuali ulteriori soggetti coinvolti nelle attività previste:

1) Monitoraggio su scala provinciale dei diritti dei detenuti e dei fabbisogni nel campo dell'affettività ed, in particolare, della genitorialità attraverso uno studio qualitativo pilota su un campione di soggetti in regime di detenzione presso la Casa Circondariale "San Domenico" di Cassino e di Frosinone, volto a esplorare caratteristiche e qualità della vita affettiva e sociale dei ristretti con la propria rete esterna familiare, amicale e sociale per consegnare una fotografia, sebbene effettuata su un campione ristretto, delle carceri italiane in collaborazione con il Dipartimento Di Scienze Umane, Sociali E Della Salute - DIPSUS, ed in particolare del Laboratorio Di Ricerca Sociale (LARS) dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale.
2) Analisi comparativa in BARCELLONA, con il supporto dell'Osservatorio di criminologia, e nei sistemi italiani virtuosi del carcere di BOLLATE e di OPERA
3) Redazione di una proposta di legge per la "Tutela delle relazioni affettive e alla genitorialità delle persone ristrette"

2.f Livello dell'iniziativa: Comunale [___] Provinciale [_X__] Regionale [X] Nazionale [_X__]

2.g Descrizione delle ragioni e/o le condizioni e/o gli elementi che, secondo il soggetto richiedente, portano a ritenere che l'iniziativa sia riconducibile a una o più di quelle previste dall'articolo 8, comma 1, lettere a), b) e c), così come indicato nel modello di domanda :

"I tumulti avvenuti l'11 marzo 2020, all'indomani della sospensione dei colloqui con i familiari e delle misure dei permessi premio e della semilibertà, come misure conseguenti allo scoppio del **Coronavirus nelle carceri italiane**, sono solo la punta dell'iceberg di una situazione carceraria ai limiti del collasso, che ci ha consegnato la realistica fotografia della sofferenza di chi vive recluso in pochi metri senza spazi e con pochi diritti. A questi episodi si aggiunge **l'ulteriore circostanza che il Covid 19 sta di fatto, da mesi ormai, ostacolando qualsiasi "contatto" tra il detenuto e la sua famiglia**. Al momento in cui viene redatta questa richiesta si segnala come, nella gran parte delle carceri italiane, i detenuti incontrano i propri familiari al di dietro di un vetro. Tale modalità impedisce qualsiasi relazione fisica e provoca una estrema sofferenza e frustrazione sia del recluso che dei propri familiari; soprattutto se minori. In alcuni casi sono stati gli stessi detenuti a chiedere la sospensione degli incontri, proprio per non "turbare" ulteriormente i propri figli, costretti a vedere i propri genitori al di là di una sorta di teca. **La situazione emergenziale di questi mesi rende, di fatto, ancora più interessante, da un punto di vista scientifico, la comprensione del tema prescelto su molteplici livelli:** quello dei diritti (i diritti inviolabili della persona di cui agli artt. 2, 29 e 31 C, posti a tutela dei rapporti familiari, la compromissione della salute psico-fisica, l'esercizio della bigenitorialità), dei minori (spesso "vittime dimenticate"), ma anche della funzione stessa della pena. E' di tutta evidenza che un ordinamento penitenziario che non offre luoghi, tempi e spazi adeguati a garantire il

mantenimento di relazioni affettive significative tra i detenuti e i suoi familiari e congiunti, rischia fortemente di mettere in discussione la funzione rieducativa e risocializzante a cui la pena dovrebbe tendere. Altro elemento di estrema originalità ed interesse per lo stesso consiglio regionale risiede nella **redazione, all'esito della ricerca, di una proposta di legge per la "Tutela delle relazioni affettive e alla genitorialità delle persone ristrette"**, che riprenda le proposte elaborate dai Tavoli 6 e 14 degli Stati Generali dell'Esecuzione penale e i lavori della Commissione ministeriale (incaricata di elaborare il decreto legislativo delegato per la riforma dell'ordinamento penitenziario nel suo complesso, in attuazione della legge n. 103 del 2017), e li rielabori; ciò alla luce di una comparazione,ragionata e contestualizzata, con esperienze straniere e l'approfondimento delle più virtuose sperimentazioni carcerarie del nostro paese, che possa permettere di apportare modifiche e di elaborare considerazioni sugli interventi da farsi.

Un progetto di riforma che il Consiglio regionale del Lazio potrebbe far proprio, per poi presentarlo alle Camere. L'idea di rivolgersi ad un'istituzione decentrata come la Regione Lazio è quanto mai opportuna per dar risonanza ad una campagna di largo respiro, che passi proprio per le Regioni, per riaffermare i limiti (costituzionali) della pena nella sua valenza afflittiva e, di converso, riproporre il tema dei diritti fondamentali che le persone mantengono, pur se ristrette."

2.h Numero di edizioni svolte negli ultimi 10 anni: l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale svolge da oltre 3 anni progetti sperimentali all'interno delle carceri, in particolare collabora con la C.C. di Cassino e di Frosinone presso le quali sono attive due convenzioni inerenti in Diritto allo Studio in carcere e lo Sportello per i diritti dei detenuti.

3. <u>DATI BANCARI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE</u>

3.a Banca di appoggio *Banca Popolare del Cassinate*

3.b Conto corrente intestato a *Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale..*

3.c Codice IBAN *relativo al conto di tesoreria unica presso la Banca d'Italia IT75 B053 7274 3700 0001 0409 621*

4. <u>ULTERIORE DOCUMENTAZIONE</u>:

4.a **Relazione dell'iniziativa,** contenente una <u>dettagliata e compiuta</u> descrizione della stessa e, quindi, ogni utile elemento alla valutazione della stessa e **Crono-programma dell'iniziativa,** salvo che la stessa si svolga in una sola giornata (cfr. **ALLEGATO B)**

4.b **Quadro previsionale di spesa** dell'iniziativa contenente il costo complessivo della stessa, l'indicazione analitica delle voci di spesa e di quelle eventuali di entrata, le spese assunte in proprio e quelle coperte da altri soggetti pubblici o privati, l'ammontare del contributo richiesto al Consiglio regionale (cfr. **ALLEGATO C);**

4.d **Atti costitutivi e statuti** del soggetto a cui si intende affidare la realizzazione dell'iniziativa

4.e **Atto amministrativo** del soggetto richiedente di approvazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo, nelle sue diverse articolazioni (tecnica, amministrativa, finanziaria), e dei documenti ad essa correlati di cui al presente paragrafo (si veda anche

CRL.REGISTRO UFFICIALE.0017666.I.22-10-2020.H.10:45

quanto specificato al precedente punto 2.e) (**cfr. ALLEGATO D** – delibera Senato accademico);

4.f **Fotocopia del documento** di identità del legale rappresentante.

Tutti i predetti documenti devono essere timbrati e sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo.

5. INFORMAZIONI E CONSENSO RELATIVI ALLA PRIVACY

I dati e i documenti forniti o acquisti, compresi eventuali fotografie e filmati, saranno oggetto di trattamento in forma cartacea ed elettronica nel rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza (d.lgs. 196/2003 e ss.mm.) e saranno utilizzati unicamente per le attività proprie del procedimento a cui si riferiscono (istruttoria delle domande, procedura di liquidazione/pagamento, pubblicazioni ex artt. 26 e 27 d.lgs. 33/2013 e ss.mm., attività di comunicazione istituzionale, ecc.). Eventuali documenti, fotografie e filmati potranno essere utilizzati per pubblicazioni in occasione di seminari e convegni organizzati dal Consiglio regionale per promuovere e pubblicizzare le proprie attività istituzionali. Il soggetto beneficiario potrà esercitare in ogni momento i diritti ex d.lgs. 196/2003 e ss.mm., secondo quanto previsto dagli articoli 7 e seguenti dello stesso, e quindi la possibilità, tra l'altro, di conoscere i dati trattati, di ottenerne la cancellazione, la rettifica, l'aggiornamento e l'integrazione nonché di opporsi al loro utilizzo.
Il sottoscritto, pertanto, nella propria qualità di legale rappresentante del soggetto richiedente, esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda di contributo e nei documenti ad essa allegati, nel rispetto delle finalità e modalità di cui al d.lgs. 196/2003 e ss.mm.

6. ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Eventuali istanze di accesso ai documenti amministrativi relativi al presente procedimento possono essere presentate, ai sensi della normativa vigente in materia, in forma telematica al seguente indirizzo e-mail: *protocollo@pec.unicas.it*.

Cassino, lì 14/10/2020

CRL.REGISTRO UFFICIALE.0017666.1.22-10-2020.H.10:45

ALLEGATO B)

RELAZIONE E CRONOPROGRAMMA

AFFETTIVITA' E CARCERE.
UN PROGETTO DI RIFORMA
TRA ESIGENZE DI TUTELA CONTRAPPOSTE

(STRALCIO)

RISULTATI SCIENTIFICI ATTESI: LA NECESSITÀ DI COLMARE LE LACUNE DELL'ATTUALE DISCIPLINA

La Corte costituzionale, con la sentenza 301 del 2012, come noto, - dopo aver dichiarato l'inammissibilità della questione di legittimità dell'art. 18 o.p. nella parte in cui prevede il controllo visivo del personale di custodia – ha evidenziato come l'esigenza di garantire ai detenuti relazioni affettive intime, anche a carattere sessuale, sia "*reale e fortemente avvertita*" e che meriti pertanto "*ogni attenzione da parte del legislatore, anche alla luce delle indicazioni provenienti dagli atti sovranazionali richiamati dal rimettente (...) e dell'esperienza comparatistica, che vede un numero sempre crescente di Stati riconoscere, in varie forme e con diversi limiti, il diritto dei detenuti ad una vita affettiva e sessuale intramuraria: movimento di riforma nei cui confronti la Corte europea dei diritti dell'uomo ha reiteratamente espresso il proprio apprezzamento* (....)".

Non vi è dubbio, pertanto, che sia arrivata l'ora per il nostro ordinamento di colmare la lacuna e di prevedere delle modalità di tempo, spazio e luogo che consentano un più soddisfacente esercizio del diritto fondamentale all'affettività e alla sessualità del detenuto.

Per uno Stato come il nostro - che soffre cronicamente di un sovraffollamento carcerario che, nonostante provvedimenti *ad hoc* e riforme, non accenna a diminuire[1] – immaginare unità abitative dedicate e altre situazioni approntate dagli ordinamenti stranieri, potrebbe, per alcuni versi, sembrare utopico.

Presupposto indispensabile della riforma è quello di riportare la situazione delle carceri alla capienza regolamentare. Tuttavia, si potrebbe immaginare la predisposizione di alcune decine di unità in via sperimentale, anche per analizzare i dati sugli esiti e sulla recidiva, per poi allargarli ai 193 istituti italiani.

Inoltre - se è vero che la carenza di strutture adeguate in un contesto di persistente sovraffollamento carcerario è sempre stata una delle ragioni addotte come ostacolo alla soluzione del problema - l'edilizia penitenziaria, cui il Guardasigilli ha dichiarato di voler dare nuovo impulso, ben potrà prevedere o subire, in corso d'opera, apposite varianti per contemplare – all'interno delle nuove carceri in costruzione, come pure in quelle in via di ristrutturazione – adeguati spazi abitativi per l'esercizio di un diritto fino ad oggi sempre negato. Ne guadagnerebbe anche la qualità della vita carceraria, altra priorità dell'azione politico-amministrativa indicata dalla nuova amministrazione della Giustizia.[2]

---

[1] A fine febbraio 2020 nelle carceri italiane il numero di detenuti erano 61.230 (2.702 donne e 19.899 stranieri) a fronte di una capienza di meno di cinquantamila posti

[2] Cfr. l'audizione del Ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, sulle linee programmatiche del suo dicastero illustrate in Commissione Giustizia il 12 luglio 2018 (reperibili nel sito istituzionale *www.giustizia.it*), nonché le interviste allo stesso Guardasigilli (*Il Ministro Bonafede: "non siamo per le manette, ma per pene certe e rapide"*, in *La Stampa,* 14 luglio 2018) e al nuovo Capo del DAP, Francesco Basentini (*"Niente svuota-carceri, va migliorata la vita dei detenuti,* in *Il Dubbio,* 15 settembre 2018).

ALLEGATO B)

A tal fine, il frutto finale della ricerca che ci si appresta ad intraprendere consiste:

1) **Nel monitoraggio su scala provinciale dei diritti dei detenuti e dei fabbisogni nel campo dell'affettività ed, in particolare, della genitorialità;**

2)**Nella redazione di una proposta di legge per la "Tutela delle relazioni affettive e alla genitorialità delle persone ristrette"**, che riprenda le proposte elaborate dai Tavoli 6 e 14 degli Stati Generali dell'Esecuzione penalee i lavori della Commissione ministeriale (incaricata di elaborare il decreto legislativo delegato per la riforma dell'ordinamento penitenziario nel suo complesso, in attuazione della legge n. 103 del 2017), e li rielabori; ciò alla luce di una comparazione,ragionata e contestualizzata, con esperienze straniere e l'approfondimento delle più virtuose sperimentazioni carcerarie del nostro paese, che possa permettere di apportare modifiche e di elaborare considerazioni sugli interventi da farsi.

Un progetto di riforma che il Consiglio regionale del Lazio potrebbe far proprio, per poi presentarlo alle Camere. L'idea di rivolgersi ad un'istituzione decentrata come la Regione Lazio è quanto mai opportuna per dar risonanza ad una campagna di largo respiro, che passi proprio per le Regioni, per riaffermare i limiti (costituzionali) della pena nella sua valenza afflittiva e, di converso, riproporre il tema dei diritti fondamentali che le persone mantengono, pur se ristrette.

I tumulti avvenuti l'11 marzo 2020, all'indomani della sospensione dei colloqui con i familiari e delle misure dei permessi premio e della semilibertà, come misure conseguenti allo scoppio del Coronavirus nelle carceri italiane,[3] sono solo la punta dell'iceberg di una situazione carceraria ai limiti del collasso, che ci ha consegnato la realistica fotografia della sofferenza di chi vive recluso in pochi metri senza spazi e con pochi diritti.

MODALITA' di RICERCA E FASI TEMPORALI:1° FASE - RACCOLTA DATI; 2° FASE - ANALISI COMPARATIVE

- **1° FASE (PRIMI 6 MESI):**

RACCOLTA DATI: UNA FOTOGRAFIA DELLE CARCERI ITALIANE. In particolare: CASA CIRCONDARIALE "S.DOMENICO" di CASSINO e CASA CIRCONDARIALE "G.PAGLIEI" di FROSINONE

Alla luce delle premesse finora eslicate, si è deciso di effettuare **uno studio qualitativo pilota su un campione di soggetti** in regime di detenzione presso la Casa circondariale "San Domenico" di Cassino e di Frosinone, **volto a esplorare caratteristiche e qualità della vita affettiva e sociale dei ristretti con la propria rete esterna familiare, amicale e sociale** per consegnare una fotografia, sebbene effettuata su un campione ristretto, delle carceri italiane.

---

[3]*La Repubblica*, 11 marzo 2020. Le proteste, nate contro le misure restrittive imposte ma ben presto trasformate in una rivendicazione di migliori condizioni di vita all'interno degli istituti, hanno portato alla morte di 13 detenuti, 16 evasi e 40 agenti feriti.

CRL.REGISTRO UFFICIALE.0017666.I.22-10-2020.H.10:45

ALLEGATO B)

Gli obiettivi della presente ricerca, da perseguire con il supporto del DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE, SOCIALI e della SALUTE - DIPSUS, ed in particolare del LABORATORIO di RICERCA SOCIALE (LARS) dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale di cui si chiederà l'ausilio, sono:

1) indagine descrittiva delle principali peculiarità del contesto istituzionale (regolamenti interni, punti di forza, elementi di criticità);
2) analisi delle caratteristiche e delle qualità delle relazioni sociali e affettive del reo prima e durante il periodo di carcerazione;
3) analisi della relazione tra continuità/discontinuità delle relazioni affettive e stato di benessere/malessere psico-fisico;
4) analisi del grado di progettualità futura e rischio di recidiva.

TECNICHE UTILIZZATE di RILEVAMENTO DATI: 1) questionario autocompilato e anonimo, per consentire ai detenuti di sentirsi maggiormente tutelati e liberi di esprimere i propri vissuti e le proprie idee; 2) Interviste a figure professionali e dirigenziali penitenziari registrate.

➢ 2° FASE: ANALISI COMPARATIVE (6 MESI SUCCESSIVI)

- COMPARAZIONE EUROPEA: IL CASO SPAGNOLO

Proprio il richiamo compiuto dalla Corte costituzionale alle esperienze comparatistiche, convince della necessità di allargare lo sguardo al di là dei confini nazionali. Già ad un primo esame del panorama internazionale, ci si rende conto, con immediata evidenza, che sono oramai pochi gli ordinamenti nei quali il diritto all'affettività e alla sessualità dei detenuti non viene riconosciuto.

Albania, Austria, Belgio, Croazia, Danimarca, Francia, Finlandia, Germania, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera, taluni Paesi dell'Europa dell'est – solo per rimanere in ambito continentale – sono tra gli Stati ove è prevista la possibilità di usufruire di appositi spazi penitenziari all'interno dei quali, sottratti al controllo visivo del personale di custodia, il detenuto può trascorrere diverse ore in compagnia del proprio partner e, più in generale, della propria famiglia[4]; approdo naturale di quanto auspicato da atti sovranazionali in materia penitenziaria, che caldeggiano il riconoscimento di un vero e proprio diritto soggettivo all'affettività inframuraria, originariamente ignorato.[5]

Una delle soluzioni più interessanti può essere rappresentata proprio dalla Spagna, paese a matrice fortemente cattolica come il nostro Paese.

Si è scelto, pertanto, di partire da un'esperienza di visita e studio della situazione carceraria di Barcellona, per comprendere gli strumenti ivi adottati per dare attuazione al diritto del detenuto di

---

[4] L'illustrazione – Stato per Stato – delle differenti modalità atte a riconoscere un pieno diritto a relazioni sessuali inframurarie si può leggere ora in S. TALINI, L'affettività ristretta, in M. RUOTOLO-S. TALINI (a cura di), *I diritti dei detenuti nel sistema costituzionale*, Napoli, 2017, pp. 224-227, ma già in precedenza in P. BALBO, *Sesso e carcere*, in G. GULLOTTA-S. PEZZATI (a cura di), *Sessualità, diritto e processo*, Milano 2002, p. 86 ss

[5] Cfr.*ex plurimis* Art. 6, Raccomandazione n. 1340(1997) dell'Assemblea generale del Consiglio d'Europa, sugli effetti sociali e familiari della detenzione; Raccomandazione n. 2(2006) del Comitato dei Ministri agli Stati membri del Consiglio d'Europa, sulle regole penitenziarie europee; Raccomandazione n. 2003/2188(INI) sui diritti dei detenuti nell'Unione Europea

mantenere legami familiari ed affettivi durante lo stato detentivo. **Tale approccio trova l'ausilio e il supporto dell'Università di Barcellona ed, in particolare, dell'*Observatory of penalsystem and human rights of the University of Barcelona*, che coopera nell'attività di ricerca, fornendo anche l'accesso ad ulteriori dati e carceri.**

Si è convinti che l'approccio 'empirico' prescelto – che ci consegna una fotografia delle carceri italiane e di quelle spagnole - può rivelarsi utile in un'ottica di riforma del sistema penitenziario. Lo studio della disciplina spagnola potrebbe fornire diverse indicazioni interessanti per l'osservatore italiano, in un'ottica *de iure condendo*.
Al di là delle soluzioni di merito, che evidentemente devono essere ritagliate sulle caratteristiche del nostro sistema penitenziario, si possono trarre indicazione di fondo, soprattutto nell'ottica della "metodologia impiegata" per l'introduzione dei nuovi istituti.

- **SISTEMI ITALIANI VIRTUOSI: I PROGETTI SPERIMENTALI ATTIVI PRESSO IL CARCERE DI BOLLATE E DI OPERA**

Nelle carceri di Milano-Bollate e Milano-Opera sono attivi, da anni, progetti volti a sostenere i legami familiari come, ad esempio, le stanze dell'affettività.

Si tratta di progetti pilota rivolti ad alcune decine di famiglie, selezionate dagli operatori in base ad una serie di criteri predeterminati o scelte sulla base di un auto-candidatura del detenuto; in quest'ultimo caso gli operatori del progetto valutano la possibilità della presa in carico, in base ai criteri e al confronto con i referenti istituzionali. I nuclei vengono seguiti da personale qualificato e clinico.

Anche tali esperienze vengono utilizzate come spunti di riflessione tangibile nella costruzione dei nuovi istituti da implementare, dapprima sotto forma di progetti pilota in singoli istituti carcerari e, successivamente, trasfusi in ipotesi di riforma (cfr. *infra*)

INDICAZIONI DI METODO:

1) La prima indicazione di metodo è volta alla griglia di riferimento per lo sviluppo della ricerca: il **dato costituzionale**. Il diritto all'affettività deve essere inteso come posizione soggettiva costituzionalmente riconosciuta (anche) al detenuto, perché coessenziale alla persona umana; da riconoscersi in sé e per sé, dunque, e non all'interno di una logica premiale quale strumento finalizzato prioritariamente alla risocializzazione del reo. La relativa disciplina, di conseguenza, andrà impostata correttamente: in analogia a quanto già accade per gli istituti volti a salvaguardare le relazioni affettive familiari (corrispondenza, telefonate, colloqui, visite), anche le modalità ordinamentali, per rendere possibile l'espressione finora negata, dovrebbero prescindere da una valutazione sulla condotta del detenuto che ne farà richiesta. Valutazioni di tipo premiale potranno entrare in gioco, semmai, per incrementarne la fruizione, non per precluderne la concessione, così da tenere insieme entrambe le valenze della pena: umanità e rieducazione. Trattare l'affettività – al pari degli sconti di pena, dei benefici penitenziari, delle misure alternative alla detenzione – esclusivamente come *premio*, significa, né più né meno, ammettere che la sua amputazione

ALLEGATO B)

per il reo è parte integrante della pena detentiva, giuridicamente riconosciuta e ammessa dall'ordinamento.

2) La seconda indicazione di metodo attiene a come giungere alla soluzione normativa prescelta: per **tappe progressive con approccio comparatistico.** In particolare:
   a) svolgere un preliminare monitoraggio, a campione, sullo stato dell'affettività in carcere e sul suo rilievo per il detenuto, verificando anche l'esistenza o meno di locali adatti allo scopo ed eventuali soluzioni alternative intramurarie che possano prescindere da interventi di ristrutturazione o di costruzione *ex novo*;
   b) tracciare una precisa cornice legislativa di principio, dopo una comparazione europea e di alcune realtà italiane;
   c) suggerire un periodo di sperimentazione e una sua successiva valutazione, attraverso la realizzazione di mirati esperimenti-pilota in alcuni istituti penitenziari (compresi quelli oggetto di analisi) nel solco della normativa esistente;
   d) ricalibrare il quadro normativo regolamentare in base ai risultati sperimentati per, poi, implementare la novità ordinamentale così tarata, su scala nazionale.

CRL,REGISTRO UFFICIALE,0017666,I,22-10-2020,H.10:45

ALLEGATO C

Quadro previsionale di spesa relativo al PROGETTO DI RICERCA ("AFFETTIVITA' E CARCERE. UN PROGETTO DI RIFORMA TRA ESIGENZE DI TUTELA CONTRAPPOSTE") presso Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale, contenente il costo complessivo della stessa, l'indicazione analitica delle voci di spesa e di quelle eventuali di entrata, le spese assunte in proprio e quelle coperte da altri soggetti pubblici o privati, l'ammontare del contributo richiesto al Consiglio regionale.

USCITE

Rimborsi spese trasferte	€ 2.000,00
Spese per affidamento questionari e sondaggi	€ 1.000,00
Compenso per attività annuale di ricerca del Responsabile scientifico	€ 15.000,00
TOTALE	€ 18.000,00

ENTRATE

Finanziamento da parte dell'Ateneo	€ 2.700,00
Richiesta di finanziamento al Consiglio regionale del Lazio (per il tramite Garante detenuti Regione Lazio)	€ 15.300,00
TOTALE	€ 18.000,00

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

SCHEDA ISTRUTTORIA DI RICHIESTA CONTRIBUTO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- art. 12, l.241/1990 e ss.mm.; - l.r. 8/1997 e ss.mm.; - art. 2, commi 8 e 9, l.r. 15/2015; - "Regolamento per la concessione di contributi, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, in applicazione della Legge regionale 15 maggio 1997, n. 8 e successive modifiche, e della Legge regionale 16 novembre 2015, n. 15" di cui all'Allegato A alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 3 dicembre 2015, n. 127.

DATI E INFORMAZIONI INERENTI ALL'INIZIATIVA OGGETTO DI RICHIESTA CONTRIBUTO

TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO	Il contributo, richiesto ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento, è rivolto alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato di cui all'art. 1, co. 3, l. 196/2009 e ss.mm.
DOMANDA DI CONTRIBUTO PRESENTATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO E RICONDUCIBILITA' AGLI AMBITI INTERVENTO PREVISTI	SI X (la domanda è stata presentata in data 14 ottobre 2020 con nota prot. RU n.17666 del 22 ottobre 2020) ☐
SOGGETTO RICHIEDENTE	UNIVERSITA' DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE
TITOLO DELL'INIZIATIVA	AFFETTIVITA' E CARCERE.UN PROGETTO DI RIFORMA TRA ESIGENZE DI TUTELA CONTRAPPOSTE
BREVE DESCRIZIONE	L'iniziativa è finalizzata alla ricerca internazionale sull'affettività nelle carceri italiane e ad un'analisi comparativa con altri contesti carcerari per approdare ad una proposta di legge in grado di contemperare esigenze di sicurezza sociale e diritti dei detenuti. Il progetto prevede per i primi 6 mesi il monitoraggio su scala provinciale dei fabbisogni nel campo dell'affettività e dei diritti dei detenuti attraverso la compilazione di questionari; nei successivi 6 mesi la comparazione dei dati raccolti con le situazioni carcerarie di Milano e Barcellona.
LUOGO DI SVOLGIMENTO	COMUNI DI CASSINO, FROSINONE, MILANO, BARCELLONA.
DATA O PERIODO DI SVOLGIMENTO	21 NOVEMBRE 2020 – 21 NOVEMBRE 2021
SPESA COMPLESSIVAMENTE PREVISTA	Euro 18.000,00
CONTRIBUTO RICHIESTO	Euro 15.300,00

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

OSSERVAZIONI IN SEDE ISTRUTTORIA	Si precisa che l'Ufficio, nello svolgimento dell'attività istruttoria, ha verificato che la documentazione inviata, relativa alla domanda di contributo, è conforme con le disposizioni del Regolamento. Per quanto concerne la valutazione in ordine alla sussistenza dei requisiti di cui all'art. 8 del Regolamento, si rimette all'apprezzamento discrezionale dell'Ufficio di Presidenza.

Il titolare della P.O.
Fabio Manto